

Contributo al VI Congresso Nazionale del Partito dei CARC.

Il Partito dei CARC tra rivoluzione, general intellect ed ecomarxismo.

Rivoluzione.

La “fase di situazione rivoluzionaria in sviluppo” che stiamo vivendo - secondo la felice definizione della dichiarazione generale del VI congresso del partito - è parte anche di quella rivoluzione tecnologica, detta “**rivoluzione digitale**”, nota anche come “New Economy”. Sviluppata a partire dagli anni '70 nei paesi industrializzati, è stata diffusamente propagandata come “era dell'informazione”, col supporto dei nuovi strumenti di comunicazione di Internet, la rete mondiale di computer.

La possibilità teorica di una informazione accessibile e completa, gratuita e libera, nonostante il dominio dell'imperialismo, ha illuso le larghe masse con i “social media” e cancellato la comunicazione del '900: abolendo il sistema di posta tradizionale, il telefono da fisso in protesi artificiale prolungamento della mano, e trasformando gli archivi tradizionali della conoscenza umana come libri e biblioteche in grandi database digitali.

La (tele)visione delle “news” plurigiornaliere (le breaking news) e quella di rubriche giornalistiche fisse o “speciali”, ha preso il posto della lettura di giornali, libri e riviste. Per non parlare della trasformazione di qualunque dibattito in spettacolo o rissa. Non stupisce quindi che “alla fine degli anni Ottanta, meno dell'1% dell'informazione mondiale era in formato digitale, mentre nel 2007 lo era al 94%” (1).

La comunicazione.

Se appena 50 anni fa predominava la comunicazione politica “fisica e collettiva di prossimità” sotto forma di incontri nelle sedi di partito, comizi in piazza, volantini ciclostilati o manifesti murali (i tatebao della Rivoluzione Culturale cinese) diffusi nei luoghi di studio e di lavoro, oggi predomina l'isolamento individualista ed i messaggi digitali brevi, di contenuto povero e ripetitivo sono zeppi di faccine colorate (emoticon). Gli sms sono stati sostituiti da conversazioni e conferenze in videochiamata, o dai gruppi di Whatsapp.

Il sistema di intelligenza artificiale (e privato) ChatGPT già presente in rete, è in grado di rispondere in modo automatico, banale ma suggestivo e coerente, ad ogni domanda prendendo a modello le risposte più comuni date dagli umani in rete, gli stili più diversi e i contenuti più scontati. E' il frutto della raccolta in quantità impressionante dei contributi personali dei navigatori del Web, organizzati poi dall'algoritmo del programma dai supercomputer di proprietà privata. Questo cambiamento di modalità comunicative ha impoverito il linguaggio tra umani in ogni forma (dialogo, esposizione, scrittura..) e privilegiato l'estemporaneo alla continuità, l'emozione istantanea alla riflessione più calma.

La nuova povertà.

Uno studio della Silicon Valley, tempio USA dell'informatica, ha evidenziato come l'uso degli smartphone e dei gadget tecnologici in generale ha ridotto diffusamente l'efficienza sul lavoro, con la perdita media di circa 10,800 \$ / x anno / x dipendente, da lavoro mal eseguito o non concluso perché interrotto dalle troppe interruzioni esterne. *“Oltre la metà degli americani durante il lavoro spreca almeno un'ora al giorno per le interruzioni. Mentre un tempo a ridurre la produttività erano le telefonate a casa o il gossip davanti alla macchinetta del caffè, ora il 60% del tempo perso è causato da lettura di sms, email, Internet.”* (1)

Una grande conquista popolare del '900 come l'**alfabetizzazione**, è stata compromessa dal cosiddetto “**analfabetismo funzionale**”, ovvero “*l'incapacità di comprendere e usare le informazioni che s'incontrano nella vita di tutti i giorni. (...) Secondo una recente classifica il 28% degli italiani tra 16 e 65 anni d'età è un analfabeta funzionale, uno dei dati peggiori in Europa,*

capace soltanto di comprendere testi misti e brevi, cartacei o digitali, e di inserirvi dati personali. Si tratta di competenze minime che non consentono lo svolgimento di un lavoro che non sia meramente manuale” (2).

La massiccia diffusione di videoclip e di immagini rende predominante la conoscenza visiva, emozionale, transitoria e ossessiva sui social media associata a quella scritta e replicata diffusamente in rete col “copia e incolla” di articoli, detti “acchiappa-click” per i titoli sensazionali e ingannevoli, veri e propri imbrogli che confondono e aumentano la sfiducia verso una corretta informazione professionale.

Dall'intuizione alla possibilità.

Nonostante queste devastanti novità, proprio all'interno della società dell'informazione digitale rinasce l'idea di “**intelligenza collettiva**” (quel “General Intellect” descritto da K.Marx nei Grundrisse, 1858) definita modernamente come *un'intelligenza distribuita ovunque, continuamente valorizzata, coordinata in tempo reale, che porta ad una mobilitazione effettiva delle competenze*” (1). Sulla base dell'enorme quantità di conoscenze a disposizione, della facilità al loro accesso e della possibilità di interazione e scambi tra individualità e collettivi, la possibilità di costruire un singolo organismo intelligente orizzontale ha suggestionato politici, scienziati e sociologi. Come **esempio politico** valga quello del M5S e del suo ispiratore Casaleggio, informatico e sostenitore della “democrazia attraverso la Rete”.

Un **esempio sociale** è il testo della “*Nuova scienza dei sistemi emergenti, dalle colonie d'insetti al cervello umano, dalle città ai videogame, dai movimenti di protesta ai network*” di Steven Johnson (2004) mentre nel campo della biologia ambientale già James Lovelock, proponeva nel lontano 1979 la **teoria di Gaia** in cui “*la terra e l'umanità costituiscono un unico organismo vivente capace di autoregolarsi e di rispondere a tutti quei fattori nuovi e avversi che turbano gli equilibri naturali*” incentivando una visione “mistica” delle relazioni uomo-economico e ambiente naturale.

Quest'ultimo campo di scontro tra imperialismo e masse popolari del pianeta Terra ben esemplificato dalla crisi climatica, ha portato la diffusione di un punto di vista eco-marxista militante, che ha fatto delle intuizioni giovanili di Marx uno strumento di conoscenza e lotta per le emergenze attuali.

L'ecomarxismo.

Nella “sinistra ecologista” la rivalutazione della “scienza marxista”, sulla base anche dei recenti progressi delle scienze ambientali, è rappresentata da John Bellamy Foster. Editore della storica pubblicazione americana “Monthly Review” (ed.ita 1968-87) e teorico dell'eco-marxismo contemporaneo, in un recente articolo dal titolo “**Il nuovo irrazionalismo**” elenca i diversi contributi di filosofi e politici, soprattutto della Scuola di Francoforte, a sostegno del sistema imperialista. Secondo questi l'alternativa politica al sistema mortifero del capitale sarebbe la rassegnazione allo stato presente, e perfino la totale distruzione del pianeta accettata perché senza alternative.

Questo nonostante le decine di migliaia di esperienze concrete e la proposta generali di un'alternativa socialista. Fin dall'inizio nell'articolo di Foster si afferma che “*L'economia mondiale capitalistica nel suo complesso è ora caratterizzata da una profonda stagnazione, dalla finanziarizzazione e da un'impennata delle disuguaglianze. Tutto questo è accompagnato dalla prospettiva di un omicidio planetario nella duplice forma dell'olocausto nucleare e della destabilizzazione climatica. In questo pericoloso contesto, la nozione stessa di ragione umana viene spesso messa in discussione. È quindi necessario affrontare ancora una volta la questione del rapporto dell'imperialismo o del capitalismo monopolistico con la distruzione della ragione e le sue conseguenze per le lotte di classe e antimperialiste contemporanee.*” (3)

Nonostante la constatazione del sacrificio di ragione e scienza a favore del profitto, Il sistema imperiale capitalistico cerca di piegare il “General intellect” (intelligenza collettiva) a proprio favore. Non soltanto con la promozione e il sostegno alla attività gratuita di recensione e propaganda svolta dai milioni di clienti delle piattaforme commerciali (Amazon, eBay, Joomla ecc..), ma anche con la nascita di reti collaborative e dedicate allo sviluppo intellettuale collettivo ad interesse (economico prevalente) ovviamente privato.

Piattaforme esempio di "General intellect".

- Tramite "**The millenium Project**" (2012), con un abbonamento è possibile accedere ai 60 "nodi" mondiali con cui interagire. Acquistando un abbonamento, è possibile interagire con tutti i nodi del sistema, proporre suggerimenti, avviare discussioni con esperti di tutto il mondo, avere accesso ad informazioni. Il testo utilizza le traduzioni di [Google](#) in cinquantadue lingue."

- La **piattaforma UNUM**. (...) permette a gruppi di utenti collegati in rete - chiamati anche "sciame umani" - di rispondere in modo collettivo e in tempo reale a determinate questioni, prendere decisioni o risolvere dilemmi all'interno di sistemi dinamici unificati, in pochi secondi. Modellata sull'esempio degli sciame biologici, la piattaforma UNUM consente a gruppi online di lavorare in sincronia in tempo reale, esplorando in modo collaborativo i processi decisionali e convergendo sulle soluzioni migliori in pochi secondi. I ricercatori dell'intelligenza artificiale si sono ispirati ad uccelli e api per realizzare un sistema che permetta ai partecipanti umani di comportarsi come una vera e propria intelligenza collettiva unificata, realizzando previsioni su eventi come gli [Academy Awards](#), il [Super Bowl](#) e le finali [NBA](#) (n.d.r: sic!)

- Il **Center for Collective Intelligence** al [Massachusetts Institute of Technology](#) (MIT) di Boston ha invece svolto una ricerca sul fattore C, ossia il numero minimo di persone necessario perché un gruppo sviluppi intelligenza collettiva. In uno studio del 2010 pubblicato su [Science](#), gli autori hanno dimostrato che tale fattore non aveva nulla a che fare con l'intelligenza dei singoli né con la loro motivazione al compito. Era invece correlato con tre caratteristiche:

- grado di sensibilità sociale dei membri del gruppo, ovvero la capacità di dedurre stati emotivi complessi a partire dagli occhi delle persone;
- la distribuzione equa della responsabilità quando si trattava di prendere una decisione: i gruppi nei quali uno o due persone dominano la conversazione sono, in media, meno intelligenti di quelli dove invece la partecipazione è più equamente distribuita;
- la percentuale di donne tra i membri del gruppo: i gruppi con un maggior numero di donne si dimostrano più intelligenti di quelli con una bassa componente femminile. La differenza è dovuta al fatto che le donne, in media, sono più empatiche e percettive degli uomini.

- **Avanguardie Educative** (6) è una **iniziativa italiana pubblica**, innovativa nella didattica e aggiornata alla evoluzione digitale della Rete ed alla ICT(5) , nata per iniziativa di alcune decina di scuole. Il video di presentazione del Presidente Biondi riassume, bene e brevemente, il fine dell'iniziativa riassumibile col concetto che la scuola "non deve insegnare ma far apprendere". Un piccolo lapsus (?) è di rendere l'espressione "taylorismo" confusa con "terrorismo", riferito al principio ispiratore della scuola attuale.
- **Comuni-chiamo** nasce nel 2011 all'Università di Bologna ed utilizza l'intelligenza collettiva (più precisamente la "saggezza della folla") al fine di ottimizzare le decisioni degli Enti Locali (7). E' un'azienda privata che si propone di essere il tramite per rendere più forte e produttivo il rapporto tra gli Enti Locali e i cittadini.

Per un governo popolare d'emergenza.

In questo contesto generale, il ruolo assunto dal **Partito dei CARC**, e dal partito fratello (**nuovo**)**PCI**, è stato di praticare la **formazione** (e didattica relativa) di una **classe politica dirigente** alternativa all'attuale, ad ogni livello del Paese.

Più precisamente di promuovere e incoraggiare la creazione di un vero e proprio **Quartiere Generale** nella guerra di sterminio, non dichiarata, promossa dall'imperialismo contro le masse popolari. Una guerra che si manifesta oggi in modo diretto nei conflitti militari, economici e geopolitici attuali.

Alcuni esempi di attività formativa in corso sono:

- L'**alfabetizzazione estesa**, sia nelle forme tradizionali come i testi classici storici, biografici e teorici, riproposti nei volumi delle edizioni Rapporti Sociali ed in quelle digitali, tramite le newsletter, La Voce del (n)PCI e il giornale Resistenza (stampati o in formato digitale), le nuove iniziative di Agenzia di Stampa in forma di videoclip. L'impegno è quello di garantire ai lettori un

rigore ed una precisione nell'esposizione degli argomenti (sia formale che ideologica) che raramente troviamo nella pubblicistica politica generale, borghese e non.

- La partecipazione alla **conoscenza del mondo** attraverso l'impegno fisico e intellettuale dei compagni nel conflitto sociale nelle sue diverse forme, obiettivi e territori. Lo scopo nella formazione personale è di superare la percezione soggettiva imbecille (**soggettivismo**), la semplificazione economica (**economicismo**) e il formalismo delle regole nel sociale (**elettoralismo**) e ricomporre ad un livello complessivo la coscienza comunista, pratica e teorica egemone, sostenendo l'unità dal basso e la necessità di un coordinamento delle realtà di lotta, nella resistenza e nella proposta popolare.
- **L'esperienza** degli incontri sul **Programma Manifesto del (n)PCI**, che ha visto centinaia di compagni impegnati nello studio della storia nazionale, di quella dei primi paesi socialisti, della sociologia e dell'economia capitalistica e socialista. Una sintesi completa (e articolata nelle note di commento per ogni capitolo) per fornire le basi teoriche dell'attività politica dei compagni a sostegno di un programma di governo socialista, e di emergenza popolare meglio conosciuto come **Governo di Blocco Popolare**.

Una proposta.

Per completare questa "offerta formativa" del Partito sarebbe utile un **modello didattico** sullo schema di quello della cosiddetta "scuola integrata", una modalità organizzativa che alterna **momenti in presenza e momenti online**, facendo conoscere, utilizzando e valorizzando il contributo del **General Intellect** della Rete, secondo i criteri di opportunità e utilità per l'organizzazione stessa:

- *Lo studio dei capitoli del **Manifesto Programma (n)PCI** potrebbe essere **individuale** (in qualunque luogo e tempo possibile) e la compilazione di un **riassunto** da parte dell'allievo [on line]*
- *e la **verifica** del grado di comprensione del testo, da integrare con spiegazione aggiuntiva [in presenza].*
- *La **discussione collettiva** dell'elaborato nelle diverse interpretazioni del testo con riconoscimento della verità storica e della sua "narrazione di classe" [in presenza]*
- *La **produzione di materiale integrativo** (sintesi, schemi, tabelle, presentazioni..) da parte degli studenti e relative a quanto discusso e verificato [in presenza/on line].*
- *La **diffusione** della produzione (totale o in parte) del gruppo di studio, a cura dell'organizzazione o degli stessi studenti, nei canali social propri abituali o creati per l'occasione [on line].*
- *La messa a punto di uno **schema di problem solving** da utilizzare da parte dello studente nel ruolo di **4potenziale facilitatore** nei gruppi di resistenza e di lotta [in presenza].*

Marco Nassini, Bernareggio 18/03/2023

Biblio- e Web- grafia.

- (1) da Wikipedia, Rivoluzione digitale.
- (2) key4biz.it
- (3) sinistrainrete.info
- (4) https://it.wikipedia.org/wiki/Intelligenza_collettiva (
- (5) [(Information and Communication Technologies) Tecnologie riguardanti i sistemi integrati di telecomunicazione (linee di comunicazione cablate e senza fili), i computer, le tecnologie audio-video e relativi software, che permettono agli utenti di creare, immagazzinare e scambiare informazioni]
- (6) <https://www.indire.it/progetto/avanguardie-educative/>)
- (7) <https://comuni-chiamo.com/>